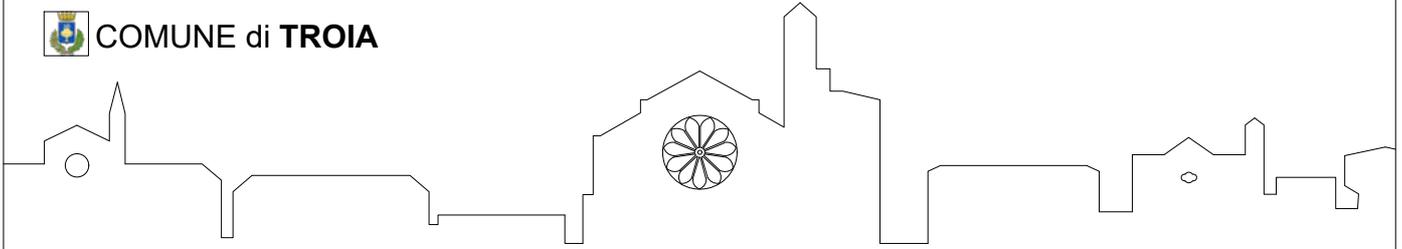




COMUNE di TROIA



P.E.B.A.

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

Designazione dell'opera

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2019, n. 2062: contributo ai comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle Linee Guida per la redazione dei PEBA - B.U. reg. della Regione Puglia - n. 140 del 3-12-2019

COMUNE DI TROIA

RUP - Ing. Matteo PALUMBO

Il tecnico

Arch. Giuseppe TRICARICO

Data

GIUGNO
2025

Denominazione elaborato

PRESENTAZIONE P.E.B.A.

Scala 1:4000

N.

01

Classificazione protocolli e timbri

LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le barriere architettoniche spesso erroneamente collegate ai così detti disabili, sono viste come ostacoli fisici e ambientali ed evocano quindi stati e situazioni di svantaggio, che generalmente vengono fatti coincidere con le persone su sedia a ruote, le quali hanno assunto nell'immaginario collettivo il simbolo rappresentativo del disabile.

Le barriere architettoniche sono ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

sono barriere architettoniche:

- Gli ostacoli che limitano o impediscono gli spostamenti a chiunque, la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o elementi;
- La mancanza di accorgimenti o segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

In accordo con quanto afferma l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), che definisce la salute «non come assenza di malattia, ma come stato di completo benessere psico – fisico e sociale» si guarda al concetto di accessibilità come la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

COSA SONO I P.E.B.A.

I P.E.B.A. sono piani finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici e negli edifici pubblici già esistenti.

Introdotti dall'articolo 32, comma 21, della legge 46/81 e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge 104/1992 (che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani con i **Piani di accessibilità urbana – PAU**), i PEBA sono **strumenti di monitoraggio, pianificazione e programmazione** degli interventi volti a garantire:

- l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici;
- l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali;
- la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

L'obiettivo di un PEBA è, quindi, quello di **garantire alle persone con disabilità il raggiungimento del massimo grado di mobilità nell'ambiente abitato e di fruibilità degli edifici**, secondo criteri di pianificazione, di prevenzione e di buona progettazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.41/1986 «Per gli edifici pubblici esistenti non ancora adeguati dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche.» (Art.32, c. 21)
- DM 236/1989 «Prescrizioni tecniche a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.»
- L.104/1992 «I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni elative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.» (Art. 24, c. 9)
- DPR 503/1996 «Criteri d'intervento per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche.»
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)»
- UNI/PdR 24:2016 «Linee guida abbattimento barriere architettoniche.»

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2062: Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Definizione dei criteri di riparto e delle modalità di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e approvazione delle **Linee Guida per la redazione dei PEBA – B.U. reg. della Regione Puglia – n. 140 del 3-12-2019**

TRE LIVELLI

Dal quadro Normativo indicato si evincono i concetti base per garantire l'accessibilità dividendo i requisiti del costruito in tre livelli:

- **ACCESSIBILITA'**: possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia. di relazione
- **VISITABILITA'**: possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono considerati spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
- **ADATTABILITA'**: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale; per raggiungere l'obiettivo di eliminare le divisioni e raggiungere un buon livello di inclusione volgendo lo sguardo a una qualità totale senza barriere.

In particolare:

- superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- superamento delle barriere architettoniche nei parchi e nelle aree verdi;
- superamento delle barriere architettoniche nei negli edifici scolastici;
- superamento delle barriere architettoniche nei percorsi urbani.

Per quanto concerne le barriere architettoniche negli edifici scolastici l'ISTAT con il comunicato stampa del 3 Gennaio 2019 ha affermato che nell' anno scolastico 2017- 2018 soltanto il 32% delle scuole risulta accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche. Mentre considerando le barriere senso-percettive la percentuale riportata di scuole accessibili è del 18%".

TIPOLOGIE DI UTENZA

1. Utenza standard

2. Utenza con disabilità

3. Utenza ampliata

1. Quando si parla di utenza standard si fa riferimento ad un 'modello ideale' di utente, esito di una media astratta di caratteristiche della popolazione reale. Questo concetto di standard è limitato in quanto applicato a una realtà complessa ed articolata come quella umana.

2. Quando si parla di utenza con disabilità le differenze dell'utenza sono semplificate e rapportate a distinte 'categorie' di riferimento quali ad esempio disabili motori, disabili visivi etc.

3. Quando si parla di utenza ampliata si osserva la complessità umana con tutte le peculiarità che l'essere umano può assumere o acquisire nel corso della sua esistenza.

DESTINATARI DEL P.E.B.A.

Si possono distinguere in destinatari diretti e indiretti. • Destinatari diretti: disabili con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva. • Destinatari indiretti: i disabili, gli anziani, i bambini, altri (donne in gravidanza, cardiopatici.)

OBIETTIVI DEL P.E.B.A.

- Dotare il Comune di Troia di uno strumento di pianificazione e di programmazione territoriale dei lavori pubblici per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Valutare lo stato di fatto dell'accessibilità degli edifici comunali e degli spazi pubblici per intervenire a breve medio termine.
- Indagare ed intervenire per garantire l'accesso agli edifici comunali.
- Migliorare la sicurezza pedonale.
- Definire priorità d'intervento condivise (ascolto, partecipazione, concertazione).
- Favorire l'inclusione sociale dei disabili e promuovere la cultura dell'accessibilità.

Negli interventi sia sul nuovo che sull'esistente bisogna quindi considerare molteplici aspetti, quali:

- Parcheggi
- Segnaletica
- Trasporti
- Attraversamenti pedonali
- Percorsi pedonali esterni
- Pavimentazioni
- Ingressi
- Rampe

Inoltre è necessario intervenire con degli accorgimenti che permettano alle persone non vedenti, ipovedenti e sorde di orientarsi correttamente, riconoscendo le fonti di pericolo; evidenziando così, l'importanza dei percorsi e dei segnali tattilo – vocali sul piano di calpestio come strumenti di ausilio per un buon orientamento e la sicurezza

APPROCCIO A UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA

UNIVERSAL DESIGN: in italiano Progettazione Universale è il termine internazionale con cui ci si riferisce a una metodologia progettuale di moderna concezione e ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili a ogni categoria di persone, al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità.

La prassi di riferimento è la UNI/PdR 24:2016 adottata esclusivamente in ambito nazionale per un periodo non superiore a 5 anni; vuole promuovere una visione che superi le attuali divisioni e incoerenze arrivando a una visione globale e inclusiva. Con la definizione del concetto di "qualità totale" si vuole offrire un contributo progettuale al processo di definitivo superamento dell'idea di esclusione legata alla condizione di diversità e/o di disabilità.

I SETTE PRINCIPI FONDAMENTALI

L'applicazione dei concetti ai principi dell'Universal design, secondo il Centro ricerche della University of North Carolina, considera i seguenti 7 principi fondamentali:

Principio 1 - Equità - uso equo: utilizzabile da chiunque.

Principio 2 - Flessibilità - uso flessibile: si adatta a diverse abilità.

Principio 3 - Semplicità - uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire.

Principio 4 - Percettibilità - il trasmettere le effettive informazioni sensoriali.

Principio 5 - Tolleranza all'errore - minimizzare i rischi o azioni non volute.

Principio 6 - Contenimento dello sforzo fisico - utilizzo con minima fatica.

Principio 7 - Misure e spazi sufficienti - rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.

DESIGN FOR ALL

Il termine **Design for All** (Progettare per tutti) indica una filosofia progettuale volta a promuovere l'utilizzo di

prodotti, servizi e sistemi da un maggior numero possibile di persone, senza che ci sia necessità di adattamento.

Design for All è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza.

L'origine del Design for All si individua nell'accessibilità senza barriere per persone con disabilità.

È un approccio globale alla progettazione che ha uno sguardo verso le esigenze e i bisogni di tutti gli utenti considerando che queste possono essere diverse e possono cambiare nel corso dell'esistenza.

Il progetto che segue i principi del Design for All è volto all'individuazione di nuove soluzioni di qualità con l'obiettivo di rivolgersi a un'utenza più ampia. Un progetto senza barriere, quindi, propone soluzioni personalizzate.

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

Si agisce avvalendosi di **accomodamenti ragionevoli** principio secondo cui è opportuno svolgere, dove ce ne sia necessità, le modifiche e gli adattamenti appropriati che non impongano un onere eccessivo per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio su base di eguaglianza con gli altri di tutti i diritti umani e i principi fondamentali di libertà.

FASI DEL P.E.B.A.

1.FASE CONOSCITIVA

2.FASE DI PROGETTO

1.FASE CONOSCITIVA

Redazione del Quadro conoscitivo e delle Schede tecniche rilevando le seguenti caratteristiche progettuali che possono ostacolare la fruizione:

- **Impossibilità di fruizione:** barriera architettonica intesa come ostacolo materiale che impedisce il compimento di una determinata azione.
- **Disagio nella fruizione:** barriera architettonica intesa come elemento sfavorevole nel compimento di una determinata azione.
- **Pericolo nella fruizione:** intesa come pericolo all'incolumità dell'utente nel compimento di una determinata azione.

La fase conoscitiva è svolta sulla base di un sopralluogo durante il quale si identificano le criticità osservando tre aspetti fondamentali:

- **Accessi:** ingressi al manufatto, raggiungibilità dell'ingresso al manufatto, indicazioni fruibili da tutti per il raggiungimento del manufatto, collegamento tra il manufatto e l'urbanizzazione.
- **Percorsi:** spostamenti orizzontali, spostamenti verticali.
- **Servizi:** luoghi di erogazione di servizi al pubblico e servizi igienici.

Per ognuno di questi aspetti bisogna indicare il grado di accessibilità:

- Totalmente inaccessibile
- Inaccessibile ma adattabile con riprogettazione Universal Design
- Accessibile

1.FASE DI PROGETTO

Redazione del Progetto

individuazione delle possibili soluzioni con stima di massima dei costi e piano programmatico delle opere. Analizzando le informazioni ed i dati raccolti durante la fase conoscitiva è possibile ottenere il quadro dello stato di fatto necessario per procedere alla redazione di un adeguato progetto di abbattimento delle barriere architettoniche, che possa rispondere ai dettami dell'*Universal Design*.

In particolare nella redazione del Piano, gli interventi proposti per l'adeguamento e l'integrazione dei "servizi esterni"(strade, piazze, aree verdi, parcheggi, ecc.) saranno studiati in modo da concordarsi con altri determinanti aspetti quali:

- strumenti della pianificazione locale, principalmente il Piano Regolatore Generale;
- sistema dei trasporti pubblici;
- parcheggi riservati alle persone con disabilità;
- piani di "massima occupabilità" del suolo pubblico per locali aperti al pubblico (ristoranti, bar, ecc.);
- sistemi informativi e di orientamento per le persone con problemi visivi; dissuasori, accessi a percorsi pedonali, accessi veicolari per emergenze (Polizia, Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.).

1.FASE CONOSCITIVA

QUADRO CONOSCITIVO:

A. Schedatura parchi urbani e aree verdi (PV)

B. Schedature strutture tempo libero, svago e sport (TLS)

C. Schedature centri culturali, associativi e di servizio (CAS)

D. Schedature edifici scolastici (ED)

E. Schedature attrezzature socio - sanitarie e assistenziali (ASA)

A. Elenco parchi urbani e aree verdi (PV)

- 01. Villa Comunale (piazza E. de Pazzis)
- 02. Parco Urbano (via Pasqualino Pasqualicchio, 12)

B. Elenco strutture tempo libero, svago e sport (TLS)

- 01. Palestra scuola media Virgilio (via Castello, 7)
- 02. Palestra scuola elementare "A. Salandra" (corso G. Matteotti)
- 03. Troia Sport Village (via Lucera)
- 04. Gruppo Sportivo Troia ASD (via Paolo Taviani)
- 05. Stadio Comunale "M. Dachille" (via Paolo Taviani)

C. Elenco centri culturali, associativi e di servizio (CAS)

- 01. Chiesa di Sant'Andrea in Sant'Anna (piazza Ettore de Pazzis,9)
- 02. Chiesa di San Francesco (piazza San Marco di Ecana)
- 03. Cine Teatro "V. Cimaglia" (via S. Francesco)
- 04. Chiesa di San Basilio Magno (via San Basilio)
- 05. Chiesa di San Giovanni Evangelista (via Regina Margherita)
- 06. Chiesa di San Giovanni di Dio (corso Giacomo Matteotti, 115)

- 07. Palazzo Vescovile (piazza Episcopio,5)
- 08. Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta (via Regina Margherita)
- 09. Ufficio turistico (piazza Papa Giovanni XXIII, 1)
- 10. Chiesa di San Benedetto (piazza Papa Giovanni XXIII)
- 11. Auditorium “J.M. Martin” (via Regina Margherita, 120)
- 12. Municipio (via Regina Margherita, 80)
- 13. Chiesa di San Vincenzo Martire (piazza San Vincenzo)
- 14. Parrocchia Maria Ss. Mediatrice e Seminario Comboniano (via Regina Margherita,9)
- 15. Comando di Polizia Municipale (via Regina Margherita, 6)
- 16. Ex Convento di San Domenico (via Regina Margherita,2)
- 17. Ex Chiesa di San Marco (via Rossini)
- 18. Cimitero (viale J.F. Kennedy – SP123, 61)
- 19. Carabinieri Comando di Stazione (via Ritucci,1)
- 20. Ufficio Postale (viale John Fitzgerald Kennedy – SP123,61)
- 21. Chiesa di San Secondino Vescovo e Centro Giovanile (via Giuseppe di Vagno)

D. Elenco edifici scolastici (ED)

- 01. Scuola infanzia (via Castello,1)
- 02. Istituto comprensivo “I.C. Virgilio-Salandra” (villa Comunale)
- 03. Scuola primo grado “Virgilio” (villa Comunale)
- 04. Scuola di infanzia non statale “S. Benedetto” (p.zza Giovanni XXIII)
- 05. Scuola primaria “Salandra” (via Regina Margherita,64)
- 06. Asilo nido (via Monsignor Antonio Piroto,4)

F. Elenco attrezzature socio – sanitarie e assistenziali (ASA)

- **ASL FG/3 (via San Biagio,1)**

- **Fondazione Casa di Riposo San Giovanni di Dio ONLUS (piazza Papa Giovanni XXIII,4)**
- **Guardia Medica (corso Giacomo Matteotti, 100)**
- **Centro Diurno “Giorgio Casoli” (via Giosuè Carducci,20)**
- **Centro Diurno “Itaca” ASL (via Aldo Moro)**
- **Fondazione Casa di Riposo San Giovanni di Dio ONLUS – Centro Diurno “Dopo di noi” (via Aldo Moro)**
- **Residenza Sanitaria Assistenziale ASL (contrada Fontanelle)**
- **Fondazione Nuova Specie ONLUS (strada esterna San Paolo)**

SCHEDA CENSIMENTO E VALUTAZIONE:

A. Schede censimento parchi urbani e aree verdi (PV)

B. Schede censimento strutture tempo libero, svago e sport (TLS)

C. Schede censimento centri culturali, associativi e di servizio (CAS)

D. Schede censimento edifici scolastici (ED)

E. Schede censimento attrezzature socio - sanitarie e assistenziali (ASA)

2.FASE DI PROGETTO

SCHEDE D' INTERVENTO:

- A. Schede d'intervento parchi urbani e aree verdi (PV)**
- B. Schede d'intervento strutture tempo libero, svago e sport (TLS)**
- C. Schede d'intervento centri culturali, associativi e di servizio (CAS)**
- D. Schede d'intervento edifici scolastici (ED)**
- E. Schede d'intervento attrezzature socio - sanitarie e assistenziali (ASA)**